

## VISIONE SU GIUDA E SU GERUSALEMME

Anche oggi, dopo duemila anni di Vangelo, tante espressioni di Isaia ci sembrano sogni, promesse mai realizzate. Alcuni, leggendole, concludono che è tutta poesia, una illusione per fuggire dalla realtà; altri, sempre leggendo queste righe, trovano invece la speranza per impegnarsi nella realtà difficile, per operare in favore della giustizia e della pace a tutti i livelli.

Come a Natale, seguendo la visione o guardando la stella, qualcuno si mette in cammino e invita altri: **“Venite, camminiamo nella luce del Signore”**.

▪ Rileggiamo le parole di La Pira, profetico sindaco di Firenze, che ha tratto proprio dal sogno di Isaia una ispirazione per il suo impegno politico.

COME È BELLO! QUALE LUCE PROFETICA! È STATO SCRITTO TREMILA ANNI OR SONO E PROIETTA VIVISSIMA LUCE SUL DESTINO STORICO PRESENTE E FUTURO DEL MONDO.

STRADA DI ISAIA: CIOÈ NON SOLO STRADA DEL DISARMO (E, PERCIÒ, DELLA CESSAZIONE DELLE GUERRE E DELLA GENESI DELLA PACE UNIVERSALE) MA ALTRESÌ STRADA DELLA FIORITURA DELLA CIVILTÀ: DELLA CONVERSIONE DELLE SPESE PER GLI ARMAMENTI CHE DISTRUGGONO, IN SPESE PER ARATRI CHE SEMINANO E PER FALCI CHE MIETONO! ASTRONAVI INVECE DI MISSILI.

PIANI MONDIALI (BIBLICI ANCHE ESSI), PER SRADICARE OVUNQUE LA FAME, LA DISOCCUPAZIONE E LA MISERIA; PER SRADICARE OVUNQUE L'IGNORANZA; PER COMBATTERE OVUNQUE LA MALATTIA E PROLUNGARE LA VITA; PER SRADICARE OVUNQUE LA SCHIAVITÙ E LA TIRANNIA (IL COLONIALISMO; IL FASCISMO ED IL NAZISMO; IL RAZZISMO; L'ANTISEMITISMO; IL NAZIONALISMO; LO STATALISMO, IL DOGMATISMO, L'ATEISMO DI STATO, LO STALINISMO)!

ECCO LA STRADA BIBLICA ED IL PIANO BIBLICO DI ISAIA: LA STRADA CHE FA ATTRAVERSARE LE NUOVE FRONTIERE DEL MONDO E CHE INTRODUCE NELLA TERRA DELLA PACE E DELLA FIORITURA SPIRITUALE E CIVILE DEI POPOLI DI TUTTO IL PIANETA!

## PREGHIAMO

Signore Gesù, sei la parola di Dio che scende sulla terra

*Sei il tempio di Dio che attira tutta l'umanità*

Sei la meta del cammino di ogni uomo

*Sei luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele*

Vieni, Signore, a giudicare la terra

*Vieni a dirigere i nostri passi sulla via della pace*

Vieni a insegnarci le tue vie

*Dona unità e pace alla tua Chiesa*

Riunisci nel tuo regno tutti i popoli della terra

*Disarma i nostri cuori violenti*

Ispiraci gesti e parole di riconciliazione

*Dona coraggio agli operatori e i profeti di pace*

Fa' che il lavoro, l'economia siano sempre per la vita e mai per la morte, per la giustizia e mai per l'oppressione.

## 1<sup>A</sup> DOMENICA DI AVVENTO

### **Venite, camminiamo nella luce del Signore**

**PREGHIAMO INSIEME:** O Dio, Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria.

## ASCOLTIAMO

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (2,1-5)

**<sup>1</sup>Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. <sup>2</sup>Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. <sup>3</sup>Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. <sup>4</sup>Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.**

**<sup>5</sup>Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.**

Il sogno di Isaia ci proietta molto in avanti – alla fine dei giorni – e molto in alto, su un monte del tempio ormai trasfigurato. In questa Gerusalemme ideale avviene l'incontro tra un immenso pellegrinaggio dei popoli e il Signore che con la sua parola si fa giudice di pace fra le genti.

Con l'Avvento siamo chiamati anche noi a metterci in questa prospettiva, a guardare alla fine e al fine dei nostri giorni, a camminare incontro al Signore che viene, ad ascoltare la sua parola, a desiderare con tutta l'umanità giorni di pace.

## MEDITIAMO

### **DA SION USCIRÀ LA LEGGE E DA GERUSALEMME LA PAROLA DEL SIGNORE**

*In Gesù, Dio è davvero uscito dal tempio ed è sceso incontro all'umanità, la Parola si è fatta carne ed ha percorso le nostre vie per dirigere i nostri passi sulla via della pace. In Gesù si è già compiuto, oltre ogni aspettativa, il sogno di Isaia, quell'alleanza di pace tra Dio che cerca l'uomo e l'uomo che cerca Dio. In Gesù – nella sua prima venuta – ci è già stato dato e detto tutto. Noi però – come Isaia – dobbiamo ancora guardare avanti, abbiamo ancora tanto da camminare, da imparare...*

▪ Il Signore Gesù sa sorprenderci ancora? Il Vangelo sa risuonare ancora nei nostri cuori come bella notizia, come parola che ci riguarda personalmente?

- In quali momenti della nostra vita, a contatto con quali testimoni o esperienze, ci siamo sentiti chiamati a salire al monte del Signore, a rinnovare la nostra vita cristiana, ad uscire da una mediocrità stanca e ripetitiva?

### **EGLI SARÀ GIUDICE FRA LE GENTI**

- “*E di nuovo verrà, nella gloria, a giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine*”. Queste parole del Credo hanno ispirato l’arte, la preghiera, la predicazione... Hanno ancora qualcosa da dire oggi? Che effetto ci fanno?
- Ci capita mai di osservare le cose di quaggiù un po’ dall’alto, di giudicare le tante cose passeggiere a partire da ciò che non avrà fine? Quali situazioni ci aiutano a metterci in questa prospettiva ultima?

### **VERRANNO MOLTI POPOLI E DIRANNO: «VENITE, SALIAMO SUL MONTE DEL SIGNORE»**

- Ci stimoliamo e accompagniamo gli uni gli altri nella salita incontro al Signore? Chi ci ha “invitato” alla vita cristiana e noi chi stiamo invitando, a chi stiamo dicendo: venite, saliamo...
- In parrocchia, nei nostri gruppi, quali percorsi di formazione, di “salita al monte” ci sono? Potremmo aprirne altri (adulti, anziani, genitori, persone separate, lavoratori...) guardandoci attorno, stando più attenti ai cammini dei nostri fratelli e sorelle? C’è per caso qualche percorso ostruito?

PENSATE A UNA RAGAZZA MADRE, CHE VA IN CHIESA, IN PARROCCHIA E CHIEDE: “VUOLIO BATTEZZARE IL BAMBINO”. E SI SENTE RISPONDERE: ‘NO, TU NON PUOI PERCHÉ NON SEI SPOSATA!’. MA GUARDI, CHE QUESTA RAGAZZA CHE HA AVUTO IL CORAGGIO DI PORTARE AVANTI LA SUA GRAVIDANZA E NON RINVIARE IL SUO FIGLIO AL MITTENTE, COSA TROVA? UNA PORTA CHIUSA! QUESTO NON È ZELO! ALLONTANA DAL SIGNORE! NON APRE LE PORTE! E COSÌ QUANDO NOI SIAMO SU QUESTA STRADA, IN QUESTO ATTEGGIAMENTO, NOI NON FACCIAMO BENE ALLE PERSONE, ALLA GENTE, AL POPOLO DI DIO. MA GESÙ HA ISTITUITO SETTE SACRAMENTI E NOI CON QUESTO ATTEGGIAMENTO ISTITUIAMO L’OTTAVO: IL SACRAMENTO DELLA DOGANA PASTORALE!.

(Papa Francesco, 25 maggio 2013)

- Quando abbiamo gustato la dimensione universale della Chiesa Cattolica composta da molti popoli: incontri, scambi, esperienze missionarie?
- Quali tratti di strada possiamo compiere con uomini e donne di altre religioni, con persone che si dichiarano non credenti?

RISULTA CHIARO CHE LA FEDE NON È INTRANSIGENTE, MA CRESCE NELLA CONVIVENZA CHE RISPETTA L’ALTRO. IL CREDENTE NON È ARROGANTE; AL CONTRARIO, LA VERITÀ LO FA UMILE, SAPENDO CHE, PIÙ CHE POSSEDERLA NOI, È ESSA CHE CI ABBRACCIA E CI POSSIEDE. LUNGI DALL’IRRIGIDIRCI, LA SICUREZZA DELLA FEDE CI METTE IN CAMMINO, E RENDE POSSIBILE LA TESTIMONIANZA E IL DIALOGO CON TUTTI.

(Papa Francesco, *Lumen fidei* 34)

### **ARBITRO FRA MOLTI POPOLI**

- Crediamo che l’ascolto comune della parola del Signore possa aiutarci a costruire comunità più unite, a ricomporre le divisioni, a risolvere nella giustizia le contese, a difendere i deboli? Ci siamo mai trovati, di fronte a qualche problema familiare o comunitario, ad aprire la Bibbia? Ci accorgiamo della forza che ha la parola del Signore anche per il rinnovamento della società, della politica, dell’economia, della cultura, delle relazioni internazionali?
- Troppo spesso – nello sport e nella vita – ce la prendiamo con l’arbitro, con chi rappresenta la legge. Proviamo anche a pregare per chi ha il difficile compito di arbitrare, per chi amministra la giustizia, per chi è impegnato in complicate mediazioni internazionali, per i consulenti familiari, per chi – a scuola e sul lavoro – è chiamato a valutare.
- Chiediamo la luce e la forza dello Spirito quando anche noi ci troviamo tra amici che litigano, tra colleghi che si rinfacciano ingiustizie, tra gruppi che non si parlano tra loro, di fronte a decisioni difficili da prendere o a palesi ingiustizie da denunciare.

### **SPEZZERANNO LE LORO SPADE E NE FARANNO ARATRI, DELLE LORO LANCE FARANNO FALCI; NON IMPARERANNO PIÙ L’ARTE DELLA GUERRA**

- Tante volte il sogno di Isaia viene capovolto e ingenti risorse che potrebbero essere destinate a scuole, ospedali, sviluppo, vengono bruciate in armamenti. Ci informiamo su questo dramma? Partecipiamo a qualche campagna contro la produzione e il commercio di armi?
- Quanti bambini nel mondo imparano presto l’arte della guerra, quanti vengono addestrati all’odio e all’uso delle armi! Conosciamo l’impegno della Chiesa per la liberazione dei bambini soldato, per l’educazione di bambini che hanno visto da vicino la guerra?
- I nostri figli o nipoti a volte si trovano a vedere immagini e messaggi di grande violenza non solo nei notiziari ma anche in cartoni animati, videogiochi... Ne parliamo mai in casa con loro? Incontriamo qualche testimone che la sofferenza della guerra l’ha vista davvero e non solo in uno schermo? Raccontiamo anche storie di pace, di chi ha cercato di unire i popoli? Cosa vuol dire educare alla pace a partire dalla famiglia e dalla scuola?
- Isaia parla non solo di distruzione ma di riconversione delle armi in strumenti di lavoro e di sviluppo. Interessante, non solo per la riconversione di qualche fabbrica di armi, ma anche delle armi che abbiamo dentro! Dio non ci chiama a spegnerci, a diventare passivi, ma a usare in modo costruttivo quelle energie che tante volte usiamo male, per farci la guerra. Quanto bene può fare uno che trasforma il litigio in sana discussione, le urla e le offese in confronto franco; il giudizio che stronca in critica costruttiva e in correzione... La storia dei santi è piena anche di teste calde!

sanguinano, le società disgregate, le comunità divise, i parenti che non si parlano più, le parrocchie che non comunicano...

*In particolare è la relazione tra l'uomo e la donna che viene compromessa dal peccato, segnata dalla violenza, dall'inganno, dalla durezza di cuore.*

▪ Preghiamo la Madonna per le tante donne discriminate sul lavoro e nella società, per le donne ingannate e vittime della violenza...

### **QUESTA TI SCHIACcerà LA TESTA E TU LE INSIDIERAI IL CALCAGNO**

*Tutta la Bibbia – dall'inizio alla fine – ci invita a prendere molto sul serio questa lotta tra il serpente e la donna con la sua discendenza.*

LA DRAMMATICA CONDIZIONE DEL MONDO CHE "GIACE" TUTTO "SOTTO IL POTERE DEL MALIGNO" FA DELLA VITA DELL'UOMO UNA LOTTA. TUTTA INTERA LA STORIA UMANA È INFATTI PERVASA DA UNA LOTTA TREMENDA CONTRO LE POTENZE DELLE TENEBRE; LOTTA INCOMINCIATA FIN DALL'ORIGINE DEL MONDO, CHE DURERÀ, COME DICE IL SIGNORE, FINO ALL'ULTIMO GIORNO. INSERITO IN QUESTA BATTAGLIA, L'UOMO DEVE COMBATTERE SENZA SOSTE PER POTER RESTARE UNITO AL BENE, NÉ PUÒ CONSEGUIRE LA SUA INTERIORE UNITÀ SE NON A PREZZO DI GRANDI FATICHE, CON L'AUTO DELLA GRAZIA DI DIO. (Catechismo della Chiesa Cattolica 407-409)

▪ In questa lotta, che Cristo ha vinto per noi e che ognuno di noi deve vincere con lui, che parte ha Maria? Come Maria ha difeso la fede di tante generazioni lungo i secoli, come ha aiutato tanti – anche piccoli e semplici – a non farsi ingannare, a resistere nella prova?

## **PREGHIAMO**

Maria, immacolata, *prega per noi*  
Maria, piena di grazia  
Maria, senza peccato  
Maria, madre dei viventi  
Maria, nuova Eva  
Maria, benedetta fra tutte le donne  
Maria che hai aperto la tua vita a Dio  
Maria, che hai ascoltato la sua parola  
Maria, che sei stata obbediente alla sua volontà  
Per ogni bimbo che nasce  
Per ogni vita minacciata  
Per ogni donna calpestata nella sua dignità  
Per le famiglie in difficoltà  
Nell'ora della tentazione e della prova  
Per i tuoi figli perduti  
Per noi esuli figli di Eva  
Adesso e nell'ora della nostra morte.

# IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

## **La Madre di tutti i viventi**

**PREGHIAMO INSIEME:** O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.

## **ASCOLTIAMO**

DAL LIBRO DELLA GÈNESI (3,9-15.20)

**[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,]<sup>9</sup> il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». <sup>10</sup>Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». <sup>11</sup>Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». <sup>12</sup>Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». <sup>13</sup>Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». <sup>14</sup>Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. <sup>15</sup>Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno». <sup>20</sup>L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.**

La festa dell'Immacolata ci ricorda il gran regalo che Dio ha fatto a Maria, nuova Eva: quello di essere preservata dal peccato, chiamata a diventare Madre del Nuovo Adamo e di una nuova umanità rinnovata dalla grazia. Anche la nostra lettura, che ci racconta le prime drammatiche conseguenze del peccato, ci parla di una grande grazia: Dio continua a chiamare l'uomo e la donna, nonostante la loro disobbedienza, il loro tentativo di nascondersi, le resistenze, le reciproche accuse...

## **MEDITIAMO**

### **IL SIGNORE DIO LO CHIAMÒ**

DOPO LA CADUTA, L'UOMO NON È STATO ABBANDONATO DA DIO. AL CONTRARIO, DIO LO CHIAMA, E GLI PREDICE IN MODO MISTERIOSO CHE IL MALE SARÀ VINTO E CHE L'UOMO SARÀ SOLLEVATO DALLA CADUTA. QUESTO PASSO DELLA GENESI È

STATO CHIAMATO “PROTOVANGELO”, POICHÉ È IL PRIMO ANNUNZIO DEL MESSIA REDENTORE, DI UNA LOTTA TRA IL SERPENTE E LA DONNA E DELLA VITTORIA FINALE DI UN DISCENDENTE DI LEI.

(Catechismo della Chiesa Cattolica 410-411)

- Dove abbiamo contemplato e conosciuto questo volto di Dio che ci ama gratuitamente, che continua a parlarci e a cercarci anche quando noi ci nascondiamo, che ci pensa da sempre come figli santi e immacolati?
- Come far vedere oggi questo volto di Dio che si interessa di ogni figlio di Adamo e non si rassegna alle sue cadute?

### DOVE SEI?

*È la prima domanda di Dio all'uomo. E presto ne arriveranno altre: che hai fatto? Dov'è tuo fratello...? Le tante domande che la Bibbia ci pone – forse più domande che risposte – ci rivelano il volto di un Padre che si interessa di noi e vuole farci rientrare in noi stessi.*

- Quando nella nostra vita risuonano con più insistenza le grandi domande, le domande di Dio? Magari attraverso la voce di un bambino, di un malato, di un familiare... Chiediamo a Maria di affrontare le domande senza cambiare discorso, di meditare e custodire nel cuore come lei le parole di Dio...
- In una certa cultura della privacy, sembra fuori posto chiedere: dove sei? Lo saprà lui, lo dovrà capire da solo, chi sono io per giudicare, se ha bisogno mi cercherà... È diffusa questa cultura? Rischia come tarlo di infiltrarsi nel rapporto tra amici, nella società, nella Chiesa? Quando la privacy è rispetto e quando invece diventa indifferenza?
- Dove siamo? A volte neanche noi più lo sappiamo! Siamo disorientati e persi, divisi tra tante cose e confusi... Non capiamo più chi siamo noi, chi sono gli altri, il senso di quello che facciamo... La parola di Dio ci può aiutare a fare verità nella confusione? Il Signore – magari attraverso sua Madre – ci è mai venuto a cercare in qualche “selva oscura” in cui ci eravamo smarriti?

### SONO NUDO

*Prima tutti e due erano nudi e non ne provavano vergogna (2,25). Ma ora è venuta meno la semplicità, l'innocenza. Ci si sente nudi, spogliati, c'è bisogno di coprirsi, di nascondersi.*

*Anche per noi un rapporto equilibrato col corpo è un bel problema: dai volti invisibili imprigionati nei burqa ai corpi esibiti senza pudore, dai corpi disprezzati e mercificati ai corpi idolatrati o mascherati in tanti modi...*

- Cerchiamo di ascoltare i messaggi che gli altri con il corpo ci mandano? Cerchiamo di capire cosa ci sta dietro certe maschere aggressive, certi look stravaganti, certe pose?
- Il look, il fisico conta tanto, troppo... Nelle nostre famiglie, nei nostri gruppi permettiamo alle persone di togliersi la maschera e di presentarsi così come

sono, di essere accolte anche con le loro lacrime, con le loro imperfezioni, con le loro rughe, coi loro handicap?

- Maria, la piena di grazia, ci aiuti a guardare al corpo come al tempio dello Spirito, a ritrovare la nostra vera bellezza, a recuperare i nostri sensi: uno sguardo luminoso, un ascolto attento, dei gesti autentici, una sessualità vissuta nell'amore e nel dono di sé...

### MI SONO NASCOSTO

*Anche noi a volte facciamo i bambini e ci nascondiamo davanti a Dio: ce la raccontiamo, ci autoassolviamo, fuggiamo nella menzogna, non ascoltiamo la voce della coscienza... A volte ci possono essere fughe che durano tanto tempo, cadute che ci portano lontano, vergogne che superiamo con fatica...*

- Cosa può aiutare a venire allo scoperto, a ritornare magari alla confessione?
- Anche in famiglia e nell'educazione a volte ci si trova davanti a cuori che si chiudono, a dialoghi che si interrompono nella paura, nel sospetto, a nostri cari che a un certo punto si nascondono ... Che fatica in certi casi ritrovare la sincerità, la fiducia, la comunicazione, riuscire ad aiutare e a farsi aiutare!

### LA DONNA... MI HA DATO DELL'ALBERO E IO NE HO MANGIATO

*Invece di riconoscere la sua responsabilità e di chiedere perdono, Adamo scarica la colpa sulla donna e la donna sul serpente. Inizia uno scaricabarile che avrà conseguenze tragiche nella storia.*

- Capita anche a noi di proiettare il male, di scaricare le responsabilità, di puntare il dito su altri? Maria fa il contrario: lei che non ha peccato accetta di diventare la Madre del Redentore e di farsi carico con Lui del peccato del mondo, fin sotto la croce...

QUANDO L'UOMO PENSA SOLO A SE STESSO, AI PROPRI INTERESSI E SI PONE AL CENTRO, QUANDO SI LASCIA AFFASCINARE DAGLI IDOLI DEL DOMINIO E DEL POTERE, QUANDO SI METTE AL POSTO DI DIO, ALLORA GUASTA TUTTE LE RELAZIONI, ROVINA TUTTO; E APRE LA PORTA ALLA VIOLENZA, ALL'INDIFFERENZA, AL CONFLITTO. ESATTAMENTE QUESTO È CIÒ CHE VUOLE FARCI CAPIRE IL BRANO DELLA GENESI IN CUI SI NARRA IL PECCATO DELL'ESSERE UMANO: L'UOMO ENTRA IN CONFLITTO CON SE STESSO, SI ACCORGE DI ESSERE NUDO E SI NASCONDE PERCHÉ HA PAURA, HA PAURA DELLO SGUARDO DI DIO; ACCUSA LA DONNA, COLEI CHE È CARNE DELLA SUA CARNE; ROMPE L'ARMONIA CON IL CREATO, ARRIVA AD ALZARE LA MANO CONTRO IL FRATELLO PER UCCIDERLO. DALL'ARMONIA SI CADE NEL CAOS, DOVE È VIOLENZA, CONTESA, SCONTRO, PAURA... (Papa Francesco, 7.9.2013, veglia per la pace)

*Il peccato divide, Dio invece unisce, mette insieme le persone. Lo vediamo nella vicenda di Maria, dove il suo sì coinvolge anche Giuseppe, Elisabetta, i pastori, i magi... Persone molto diverse si incontrano vicino al Dio con noi.*

- Affidiamo a Maria, regina della pace e della famiglia, le nostre relazioni che

▪ Cogliamo i legami tra Vangelo ed ecologia, tra rinnovamento spirituale e cura del creato? Capiamo che il giardino del creato resta pulito e fiorisce, se resta pulito il cuore del giardiniere?

▪ Quali esempi di comunità di preghiera che hanno reso splendide intere regioni, di deserti o non-luoghi abbandonati e trascurati che sono rifioriti?

▪ Come ci stiamo impegnando, in famiglia e in parrocchia, per la salvaguardia del creato?

### **Sì, CANTI CON GIOIA E CON GIUBILO**

*Dall'inizio alla fine, dal creato al popolo redento, la nostra lettura è piena di promesse di gioia, una gioia che non avrà fine, una gioia che proromperà nel canto. È la stessa gioia che traboccherà nei Vangeli del Natale e contagerà Maria, Elisabetta, i pastori, i magi.*

LA VERA GIOIA NON VIENE DALLE COSE, DALL' AVERE, NO! NASCE DALL' INCONTRO, DALLA RELAZIONE CON GLI ALTRI, NASCE DAL SENTIRSI ACCETTATI, COMPRESI, AMATI E DALL' ACCETTARE, DAL COMPRENDERE E DALL' AMARE; E QUESTO NON PER L' INTERESSE DI UN MOMENTO, MA PERCHÉ L' ALTRO, L' ALTRA È UNA PERSONA. LA GIOIA NASCE DALLA GRATUITÀ DI UN INCONTRO! E' IL SENTIRSI DIRE: "TU SEI IMPORTANTE PER ME", NON NECESSARIAMENTE A PAROLE. QUESTO È BELLO... ED È PROPRIO QUESTO CHE DIO CI FA CAPIRE. NEL CHIAMARVI DIO VI DICE: "TU SEI IMPORTANTE PER ME, TI VOGLIO BENE, CONTO SU DI TE". GESÙ, A CIASCUNO DI NOI, DICE QUESTO! DI LÀ NASCE LA GIOIA! LA GIOIA DEL MOMENTO IN CUI GESÙ MI HA GUARDATO. CAPIRE E SENTIRE QUESTO È IL SEGRETO DELLA NOSTRA GIOIA.

INVECE, QUANTO TU TI TROVI CON UN SEMINARISTA TROPPO SERIO, TROPPO TRISTE, O CON UNA NOVIZIA COSÌ, TU PENSI: MA QUALCOSA QUI NON VA! MANCA LA GIOIA DEL SIGNORE, LA GIOIA CHE TI PORTA AL SERVIZIO, LA GIOIA DELL' INCONTRO CON GESÙ, CHE TI PORTA ALL' INCONTRO CON GLI ALTRI PER ANNUNZIARE GESÙ. NON C' È SANTITÀ NELLA TRISTEZZA, NON C' È! (Papa Francesco ai seminaristi)

### **PREGHIAMO**

Signore Gesù, vieni a salvarci!

*Manifesta la tua gloria in mezzo a noi*

Liberaci dalla schiavitù del peccato

*Consola gli afflitti e asciugala le lacrime di chi è nel dolore*

Infondi speranza a chi ha perso ogni fiducia

*Apri i nostri occhi alla fede e i nostri orecchi all' ascolto della tua parola*

Apri le nostre labbra e la nostra bocca proclami la tua lode

*Irrobustisci le mani di chi si è lasciato andare alla pigrizia e all' indifferenza*

Dona nuovo vigore a chi è stanco e guida i nostri passi sulla via della santità

*Manifesta la tua potenza nella nostra debolezza*

Riempi i nostri cuori della gioia dello Spirito

*Dona la ricompensa a quanti hanno sperato in te.*

## **3<sup>A</sup> DOMENICA DI AVVENTO**

### **Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio**

**PREGHIAMO INSIEME:** Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a colui che viene e fa' che, perseverando nella pazienza, maturiamo in noi il frutto della fede e accogliamo con rendimento di grazie l'evangelo della gioia.

### **ASCOLTIAMO**

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (35,1-6.8.10)

<sup>1</sup>**Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa.**

<sup>2</sup>**Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo.**

**Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.**

<sup>3</sup>**Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti.**

<sup>4</sup>**Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».**

<sup>5</sup>**Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.** <sup>6</sup>**Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto.**

<sup>8</sup>**Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa.**

<sup>10</sup>**Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.**

Il brano di Isaia, citato da Gesù nel Vangelo, ha aiutato Giovanni Battista a ritrovare coraggio nello smarrimento, ad aprire gli occhi nel buio del carcere, a ritrovare luce nel dubbio, gioia nel deserto della prova, a riconoscere i segni della presenza del Messia e a portare a termine fino al martirio la sua strada. La nostra lettura, piena di espressioni di esultanza, aiuti anche noi a recuperare slancio per andare incontro nella gioia al Signore che viene.

### **MEDITIAMO**

**ECCO IL VOSTRO DIO... EGLI VIENE A SALVARVI...**

*Il profeta annuncia un Dio che c'è, viene, si fa presente, si mostra, salva...*

*Non è facile crederlo e annunciarlo in tempi di crisi come Isaia o in carcere come il Battista. A volte non è facile crederlo neppure per noi.*

- Riconosciamo nella nostra vita la presenza e la provvidenza di Dio...?
- Riusciamo ancora a meravigliarci per quello che il Signore ci fa vedere, ascoltare, sentire nell'Eucaristia, nella Chiesa, nella vita dei santi? Per la forza che dona ai martiri, per la potenza che si manifesta nei deboli, per la santità che fiorisce anche nei tempi più bui, per la perenne novità del Vangelo, per le strade di bene e di speranza che sa ancora offrire all'umanità?

### UN POPOLO CHE SI RIANIMA

*Ciechi, zoppi, sordi, muti, smarriti di cuore... C'è tutto un popolo che si rianima, ritrova fiducia, vince la paura, riconosce il suo Signore, si mette in un cammino di santità. Così, insieme, prepara e testimonia la venuta del Signore!*

- Tanti profeti – da Isaia, a Giovanni Battista, ai testimoni del nostro tempo – hanno cercato di ravvivare la coscienza del popolo di Dio, di scuoterlo, di incoraggiarlo, di ridargli gioia, di mostrargli la presenza di Dio... Ricordiamone qualcuno di questi profeti, qualche gesto o parola che ci ha scaldato il cuore, ci ha rimesso in cammino, ci ha fatto sentire popolo...
- Quali strade apre la nostra lettura per l'annuncio del Dio di Gesù Cristo nel mondo in cui viviamo?

IN QUESTO MOMENTO DI CRISI NON POSSIAMO PREOCCUPARCI SOLTANTO DI NOI STESSI, CHIUDERCI NELLA SOLITUDINE, NELLO SCORAGGIAMENTO, NEL SENSO DI IMPOTENZA DI FRONTE AI PROBLEMI. NON CHIUDERSI, PER FAVORE! QUESTO È UN PERICOLO: CI CHIUDIAMO NELLA PARROCCHIA, CON GLI AMICI, NEL MOVIMENTO, CON COLORO CON I QUALI PENSIAMO LE STESSA COSE...

MA SAPETE CHE COSA SUCCUDE? QUANDO LA CHIESA DIVENTA CHIUSA, SI AMMALA, SI AMMALA. PENSATE AD UNA STANZA CHIUSA PER UN ANNO; QUANDO TU VAI, C'È ODORE DI UMIDITÀ, CI SONO TANTE COSE CHE NON VANNO. UNA CHIESA CHIUSA È LA STESSA COSA: È UNA CHIESA AMMALATA. LA CHIESA DEVE USCIRE DA SE STESSA. DOVE? VERSO LE PERIFERIE ESISTENZIALI, QUALSIASI ESSE SIANO, MA USCIRE. GESÙ CI DICE: "ANDATE PER TUTTO IL MONDO! ANDATE! PREDICATE! DATE TESTIMONIANZA DEL VANGELO!".  
(Papa Francesco, Veglia di Pentecoste)

### IRROBUSTITE LE MANI FIACCHE, RENDETE SALDE LE GINOCCHIA VACILLANTI

*Possiamo essere anche noi quelli che si trascinano po' stanchi e appesantiti, quelli che sentono il peso dell'età, quelli che da un pezzo tirano la carretta e adesso non ne hanno più, quelli che hanno aiutato tanti ma ora – come Giovanni – hanno bisogno loro...*

- Cosa possiamo fare, anche in questo Avvento, per sostenerci un po' tra adulti e anziani, per rianimare le nostre famiglie, il nostro don, la nostra suora, per irrobustire la fede e riaccendere la gioia? A volte, basta poco!
- Cosa facciamo con e per gli anziani che, per le loro ginocchia vacillanti, non riescono più a uscire di casa, a venire in parrocchia?

### DITE AGLI SMARRITI DI CUORE: CORAGGIO, NON TEMETE!

*Nella nostra società chi sono questi smarriti di cuore da incoraggiare? Chi ha il cuore ferito da relazioni negative; chi perde il lavoro, chi non vede un futuro; chi si è cacciato in strade senza uscita, chi si è chiuso in se stesso, chi è deluso da tutto, chi si ritrova schiavo delle sue dipendenze...*

- In parrocchia, nel nostro gruppo, c'è qualcuno che per lavoro o per le sue vicende conosce queste situazioni? Insegnanti, infermieri, assistenti sociali, operatori in comunità di recupero, consulenti familiari o del lavoro...?
- Tra di noi ci possono essere persone che per capacità, studio, esperienza, sono portate all'ascolto, al consiglio, all'accompagnamento dei giovani e delle famiglie, alla cura dei più abbandonati, alla ricerca e all'incontro con gli smarriti anche nei luoghi più difficili... Li conosciamo? Coltiviamo queste vocazioni?

### LO ZOPPO SALTERÀ COME UN CERVO, GRIDERÀ DI GIOIA LA LINGUA DEL MUTO

*Nella nostra lettura c'è una particolare attenzione agli ammalati nel corpo e nello spirito. Il cammino del popolo di Dio non dovrà lasciarli indietro ma ricominciare da loro; la presenza di Dio dovrà essere annunciata prima di tutto a loro; la salvezza si dovrà toccare con mano nella loro carne...*

- Meditiamo sul rapporto intenso, umanissimo di Gesù con i malati, i loro parenti, ricordando in gruppo qualche racconto del Vangelo.
- Le guarigioni continuano anche oggi... legate alla fede e alla preghiera, all'intercessione della Madonna e dei santi, a qualche santuario... Ricordiamo alcune testimonianze?
- Ci sono poi i "miracoli" di zoppi che fanno camminare altri con la loro speranza, di malati che curano altri con la loro fede...
- I malati, i disabili sono importanti per la nostra parrocchia? Li conosciamo? Li ascoltiamo? Li lasciamo indietro?

LA MISURA DELL'UMANITÀ SI DETERMINA ESSENZIALMENTE NEL RAPPORTO CON LA SOFFERENZA E COL SOFFERENTE. QUESTO VALE PER IL SINGOLO COME PER LA SOCIETÀ. UNA SOCIETÀ CHE NON RIESCE AD ACCETTARE I SOFFERENTI E NON È CAPACE DI CONTRIBUIRE MEDIANTE LA COMPASSIONE A FAR SÌ CHE LA SOFFERENZA VENGA CONDIVISA E PORTATA ANCHE INTERIORMENTE È UNA SOCIETÀ CRUDELE E DISUMANA" (Benedetto XVI, *Spe Salvi* 38).

### SI RALLEGRINO IL DESERTO E LA TERRA ARIDA, ESULTI E FIORISCA LA STEPPA

*La venuta del Signore coinvolge, con il popolo, tutta la creazione.*

- Isaia indica regioni verdeggianti come il Libano, il monte Carmelo e la pianura costiera del Saron: Ricordiamo qualche regione o spettacolo naturale che ci affascina per la sua bellezza e ci parla della grandezza di Dio?

## UN FIGLIO, CHE CHIAMERÀ EMMANUELE

*Se sfogliamo queste pagine di Isaia troviamo anche altri bambini: bambini dai nomi particolari, bambini che nascono in mezzo alla guerra, bambini che diventano segni, richiami, giudizi per i grandi e per tutto il popolo.*

*Quanti riferimenti ai bambini anche nei Vangeli del Natale: Gesù, Giovanni, ma anche i bambini di Betlemme e il pianto delle loro madri.*

- Pensiamo ai bambini che conosciamo, ai nostri figli e nipoti, ai loro coetanei, ai ragazzi della nostra parrocchia, delle nostre scuole, ai tanti minori di altri paesi... Cosa ci sta dicendo Dio attraverso di loro, attraverso le loro domande, i loro comportamenti?
- Com'è stato per noi diventare genitori o nonni? È stata un'opportunità per scoprire o riscoprire il Dio con noi?
- Quali le difficoltà nell'accogliere una nuova vita? Come essere vicini agli sposi che non riescono ad avere figli?

## EMMANUELE, IL DIO CON NOI

CHE FORTUNA! DIO CON NOI, DIO IN NOI. DIO, IN CUI CI MUOVIAMO ED ESISTIAMO, DIO A DUE METRI DA ME NEL TABERNACOLO: O MIO DIO, COSA VOGLIAMO DI PIÙ? COME SIAMO FELICI! EMMANUELE, "DIO-CON-NOI": ECCO, PER COSÌ DIRE, LA PRIMA PAROLA DEL VANGELO...ED ECCO L'ULTIMA "IO SONO CON VOI FINO ALLA FINE DEI SECOLI" (Mt 28,20). COME SIAMO FELICI! QUANTO SEI BUONO!

(Charles de Foucauld, *Una voce dal deserto*)

- In questo s. Natale auguriamoci di ritrovare il cuore vivo della nostra fede e recuperare la freschezza e lo stupore dei bambini, per testimoniare il "Dio con noi" in tutto ciò che facciamo e diciamo, in ciò che siamo e che speriamo.

## PREGHIAMO

Signore Gesù, Figlio della vergine Maria

*Signore Gesù, Emmanuele, Dio con noi*

Signore Gesù, che discendi dall'alto e vieni in terra

*Signore Gesù, che risali vittorioso dagli abissi della morte*

Signore Gesù, presente nell'umile segno del Pane spezzato

*Signore Gesù, che continui a salvarci nei sacramenti della tua Chiesa*

Signore, che non ti stanchi di donarci tanti segni della tua vicinanza

*Donaci occhi per discernere i segni del tuo Spirito*

Aprici all'accoglienza di ogni bimbo che nasce come segno del tuo amore

*Non far mancare alla tua Chiesa il segno profetico della verginità consacrata*

Insegnaci a confidare in te e ad abbandonarci alla Provvidenza

*Facci essere attenti alle sorprese del tuo amore*

In mezzo alla crisi dei nostri giorni, fa' che siamo segni gli uni per gli altri della tua fedeltà.

*Se tu sei con noi, chi sarà contro di noi?*

## 4<sup>A</sup> DOMENICA DI AVVENTO

### *Emmanuele, Dio con noi*

**PREGHIAMO INSIEME:** O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore, scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria per rivestire di carne mortale il Verbo della vita: concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (7,10-14)

**In quei giorni, <sup>10</sup>il Signore parlò ad Àcaz: <sup>11</sup>«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».**

<sup>12</sup>**Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».**

<sup>13</sup>**Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? <sup>14</sup>Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele».**

In giorni di grande smarrimento per il pericolo di una guerra imminente, il re Àcaz viene invitato dal profeta a non temere, a confidare in Dio e non in altre strategie e alleanze umane, a chiedere e accogliere come segno di Dio, un figlio che una giovane donna gli darà.

Anche Giuseppe, in giorni di grande turbamento, viene invitato dall'angelo ad accogliere con fede la sua sposa vergine e madre e a diventare padre del Bambino generato in lei dallo Spirito.

Anche noi, in mezzo alle speranze e ai turbamenti della nostra storia, ci prepariamo a celebrare con fede il Natale, a fare spazio al "Dio con noi" nella nostra vita personale, familiare e sociale, a cercare e ad accogliere i segni della sua presenza.

## MEDITIAMO

### IN QUEI GIORNI...

*Per Àcaz erano giorni di una guerra alle porte, di pericoli imminenti. Anche per Maria e Giuseppe erano giorni un po' complicati. E per noi?*

- Dove ci trova quest'anno il Natale? Attraverso quali vicende vuole raggiungerci il Signore, offrirci i suoi segni, richiamarci alla fede?
- Aiutiamoci a riconoscere assieme il volto di Dio che si rivela nella pieghe della nostra storia, della nostra vita... E forse altri, vicino a noi, vedranno che la nostra fede nel Dio di Gesù Cristo non è astratta, disincarnata ma concreta, significativa, vicina alla vita.

## CHIEDI PER TE UN SEGNO DAL SIGNORE TUO DIO

*Ma non ha ragione Àcaz? Chiedere segni non è tentare il Signore? Dipende: c'è chi – come gli avversari di Gesù fin sotto la croce – pretende sempre nuovi segni per non accogliere quelli che il Signore offre già; c'è invece chi – come Gedeone o Mosè – chiede un segno, una conferma di fronte a una missione difficile... disposto poi ad accogliere quelli che il Signore concede.*

- Àcaz non chiede segni a Dio e va invece a cercare sicurezza nell'alleanza coi potenti di turno. E noi, abbiamo mai chiesto o ricevuto dei segni da Dio? Qualche segno di Dio ci ha aiutato a fare il "salto della fede" che Acaz rifiuta di fare, a scommettere sulla Provvidenza, ad uscire dai nostri vicoli ciechi?
- Nei Vangeli del Natale, quali sono i segni che Dio offre a Maria, a Giuseppe, ai magi, ai pastori, a Simeone e Anna...?
- Ci aiutiamo a riconoscere i veri segni di Dio nei nostri tempi?

## NON LO CHIEDERÒ, NON VOGLIO TENTARE IL SIGNORE

*Risposta formalmente ineccepibile e in apparenza piena di fede... Ma che dietro nasconde la volontà di far di testa sua, di tenere Dio lontano.*

*Tutta la Bibbia ci presenta il rischio di belle frasi che in realtà tradiscono poca fede: gli amici di Giobbe, gli scribi di Gerusalemme che rispondono precisamente ai magi ma poi non fanno un passo verso Betlemme; la legge interpretata alla lettera che poteva portare Giuseppe a ripudiare Maria.*

- Conosciamo anche noi questo rischio: giustificazioni e paraventi per tener Dio lontano dalla vita; obbedienze formali che mascherano una disobbedienza sostanziale alla volontà di Dio; affermazioni che sembrano difendere e onorare Dio ma che sono molto lontane dal Vangelo?

## UN SEGNO DAL PROFONDO DEGLI INFERI OPPURE DALL'ALTO

*Che segno sarà quello che Dio darà ad Acaz? Dall'alto o dal basso? Positivo o negativo? Di benedizione o di contestazione?*

*E che segno sarà quel Bambino per Giuseppe e Maria? Sicuramente un segno dall'alto, l'Emmanuele, Dio in casa loro, nel loro amore. Ma anche un segno dal basso che scambussolerà la loro vita, li farà stare vicino a una mangiatoia, li condurrà in esilio, che porterà la madre sotto la croce.*

- Anche a noi il Signore concede segni ambivalenti: grazie che ci procurano gioie ma anche amarezze, carismi che diventano faticose responsabilità, affetti che poi costano sacrificio, famiglie e comunità che sono una consolazione ma anche una purificazione e una penitenza, vocazioni e anticipi luminosi di Paradiso che fanno attraversare poi dolorose vie crucis, tempi e fatti quotidiani che nascondono opportunità ma anche tentazioni.

Accogliamo Cristo vero Dio e vero uomo; accogliamo il suo Natale di gloria e di povertà; accogliamo i segni che lui ci dà, sia nell'alto dei cieli sia dal basso della terra.

È DOVERE PERMANENTE DELLA CHIESA DI SCRUTARE I SEGNI DEI TEMPI E DI INTERPRETARLI ALLA LUCE DEL VANGELO, COSÌ CHE, IN MODO ADATTO A CIASCUNA GENERAZIONE, POSSA RISPONDERE AI PERENNI INTERROGATIVI DEGLI UOMINI SUL SENSO DELLA VITA PRESENTE E FUTURA E SULLE LORO RELAZIONI RECIPROCHE. BISOGNA INFATTI CONOSCERE E COMPRENDERE IL MONDO IN CUI VIVIAMO, LE SUE ATTESE, LE SUE ASPIRAZIONI E IL SUO CARATTERE SPESSO DRAMMATICO.

(Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes* 4)

## IL SIGNORE STESSO VI DARÀ UN SEGNO

*Il segno arriva comunque, anche se Acaz non lo chiede. L'uomo è libero davanti a Dio, ma Dio è libero di portare avanti il suo disegno, di mantener fede alle sue promesse, di scrivere dritto sulle nostre righe storte.*

- Abbiamo mai visto gli scherzi che Dio fa a persone che lo rifiutano? Le grazie che a volte dona a chi non glielo chiede e non crede nemmeno? I segni che manda a persone e comunità che non si aspettano niente?

## LA VERGINE CONCEPIRÀ E PARTORIRÀ...

*Se ogni nascita per la Bibbia è un segno della benedizione di Dio, in certi casi è davvero prodigiosa: pensiamo alle nascite di Isacco, di Sansone, di Samuele, del Battista, la nascita da coppie sterili e avanti negli anni. Pensiamo anche a nascite speciali, come quella del figlio di Acaz, che garantirà la continuazione della dinastia dei re.*

*Unica invece nella storia e oltre ogni attesa è la nascita da Maria: la vergine concepisce e partorisce un Figlio generato dallo Spirito Santo, un figlio che è totalmente dono, pura grazia dall'alto, un Figlio che è Dio con noi.*

- Che segno è per la Chiesa la verginità di Maria? Che segno e provocazione è per la nostra cultura la verginità per il regno dei cieli? La proponiamo come vocazione feconda? Cogliamo il reciproco arricchimento che ci può essere tra chi vive il matrimonio e chi sceglie la verginità?

VOI, SEMINARISTI, SUORE, CONSACRATE IL VOSTRO AMORE A GESÙ, UN AMORE GRANDE; IL CUORE È PER GESÙ, E QUESTO CI PORTA A FARE IL VOTO DI CASTITÀ, IL VOTO DI CELIBATO. MA IL VOTO DI CASTITÀ E IL VOTO DI CELIBATO NON FINISCE NEL MOMENTO DEL VOTO, VA AVANTI... UNA STRADA CHE Matura, Matura, Matura VERSO LA PATERNITÀ PASTORALE, VERSO LA MATERNITÀ PASTORALE, E QUANDO UN PRETE NON È PADRE DELLA SUA COMUNITÀ, QUANDO UNA SUORA NON È MADRE DI TUTTI QUELLI CON I QUALI LAVORA, DIVENTA TRISTE. QUESTO È IL PROBLEMA. PER QUESTO IO DICO A VOI: LA RADICE DELLA TRISTEZZA NELLA VITA PASTORALE STA PROPRIO NELLA MANCANZA DI PATERNITÀ E MATERNITÀ CHE VIENE DAL VIVERE MALE QUESTA CONSACRAZIONE, CHE INVECE CI DEVE PORTARE ALLA FECONDITÀ. NON SI PUÒ PENSARE UN PRETE O UNA SUORA CHE NON SIANO FECONDI: QUESTO NON È CATTOLICO! QUESTA È LA BELLEZZA DELLA CONSACRAZIONE: È LA GIOIA, LA GIOIA... (Papa Francesco ai seminaristi e alle novizie)



Ci sono tante sofferenze nelle nostre famiglie che spesso ci inducono a pensare di essere soli, di non farcela, ma l'invito del profeta è chiaro: la dolorosa via del deserto è intensa esperienza di Dio che aiuta a comprendere fino in fondo se stessi e porta alla conversione interiore di ogni esule, e va dunque affrontata con coraggio, mani robuste e ginocchia salde. La promessa è grandiosa: per il popolo fedele, disposto a camminare nonostante la propria inadeguatezza, guarigione certa!

La strada appianata, la "Via Santa" è una strada già percorribile, mano nella mano, nel cuore stesso del nostro cammino familiare: è l'Eucarestia, il prezzo del nostro riscatto, che allontana da noi tristezza e pianto e genera gioia e felicità.

**Maria Grazia e Pierpaolo**

#### **QUARTA DOMENICA AVVENTO A – PRIMA LETTURA**

Isaia (7,10-14)

La prima lettura di oggi ci mette in contatto con un gigante della fede: il profeta Isaia. Un uomo che è vissuto molti secoli fa, ma di attualità, magari da riscoprire in questo anno della fede.

Isaia ci colpisce: è un uomo di grande cultura e fede (le due cose quindi non si oppongono), ha incarichi alla corte di Gerusalemme, ove si scontra con una politica fatta di interessi, abitudini, superstizioni. Egli emerge come un personaggio originale che si allontana dalla mentalità corrente, perché uomo di fede e per questo invita a porre le scelte tenendo conto della promessa di Dio: Dio è affidabile, è solido, quello che ha detto lo fa, per poter essere stabili bisogna fondarsi su di Lui. Purtroppo le sue parole spesso saranno inascoltate, ma resteranno per i posteri a testimonianza che aveva ragione.

Il re Acaz nel brano di oggi sembra lui il devoto, ma in realtà le sue parole esprimono disprezzo e sfiducia nel Signore: è più portato a seguire altri consigli, a cercare altri aiuti, che lo avevano condotto a scelte drammatiche e a mettere in pericolo la dinastia stessa. Infatti per ottenere la vittoria sui nemici aveva compiuto addirittura il sacrificio umano del figlio.

La profonda capacità di Isaia di vedere nelle pieghe degli avvenimenti del suo tempo, ci fa pensare alla enciclica di Papa Francesco "Lumen fidei" e al presante invito a riscoprire la fede come luce che fa vedere il cammino, capace di illuminare tutta l'esistenza, perché luce che non viene da me, ma da una fonte esterna, viene da Dio.

Oggi abbiamo l'Emmanuele che è il Cristo risorto, è con noi tutti i giorni fino alla fine dei tempi, senza che il re, l'umanità se lo meriti. Cerchiamo di rileggere la nostra piccola storia personale inserita nella grande Storia della Salvezza, consapevoli che non sono i nostri meriti, ma l'amore che Dio ha per noi che rende importante il nostro esserci.

**Claudia e Umberto**

## **IN FAMIGLIA**

### **PRIMA DOMENICA AVVENTO A – PRIMA LETTURA**

Isaia 2,1-5

Il messaggio che ci rivolge Isaia si presenta come un invito ad entrare nel tempo di Avvento: "Venite, saliamo sul monte del Signore", "Venite, camminiamo nella luce del Signore". Il testo ci consegna nelle mani di un Dio che è vero compimento per l'uomo, luce per il suo cammino, sorgente di ogni bene. Tutti i verbi all'interno del testo sembrano richiamare questo unico movimento verso il Signore. La vita del credente è fatta di questo andare. Un cammino che appare qui connaturale all'uomo, perché il passo dell'uomo è fatto per i sentieri di Dio. L'esercizio del cammino è nella gioia. Allora il profeta invita a deciderci per la meta certa di Dio.

In due si cammina meglio. Ci si fa compagnia nel viaggio, ci si conforta quando il passo dell'uno rallenta o tende a deviare per sentieri incerti.

Tuttavia è bene ricordarci l'un l'altro che questo cammino c'è sempre, deve esserci e che non possiamo farne a meno. Possiamo camminare in tanti modi, lamentandoci, criticando o denigrando l'altro, considerandoci i più bravi. Oppure possiamo alzarci per primi al mattino chiedendo a Dio il dono dell'umiltà, di vedere il proprio sposo o la propria sposa come il regalo più prezioso per il nostro viaggio verso il monte del Signore; di pensare bene dell'altro, di stimarlo con le parole stesse di Dio, sostando nella Sua Parola.

Ci decidiamo per un cammino sulle vie buone del Signore, siamo confortati dalle parole giuste, il bene vince sul male, l'unione sulla divisione, la consolazione sull'egoismo o sulla paura. È bellissimo quando riconosciamo che il Signore è l'essenziale della nostra vita, l'unico "arbitro" e "giudice" della famiglia. Quanti falsi arbitri o giudici affollano i nostri pensieri! Ma quando permettiamo a Dio di illuminare la nostra vita e ci impegniamo a leggerla alla Sua luce, allora ci incamminiamo sulla strada per il monte santo, procediamo sicuri verso quella pace e quella speranza stesse di Isaia. Perché solo Dio ordina il cuore, ordina le relazioni, le priorità; ordina il nostro tempo, il nostro corpo.

Aiutiamoci in questo tempo speciale nel deciderci sempre per il Signore che è l'essenziale, il principio ordinatore, il bene più grande, il monte più alto, la luce più intensa.

*Preghiamo*

Signore Gesù, Tu sei l'essenziale:

non permettere che i nostri passi percorrano strade secondarie.

Tu sei la nostra luce: aiutaci ad entrare in questo tempo di Avvento con il cuore pieno di Te, in attesa di Te, onorando Te, unico bene.

**Valentina ed Eugenio**

## SECONDA DOMENICA AVVENTO A – PRIMA LETTURA

Genesi 3,9-15-20

Un genitore con i suoi amati figli: questa è l'immagine che più cogliamo quando leggiamo questo brano.

Figli che mettono alla prova i propri limiti, che non si assumono la responsabilità delle proprie azioni, che però si accorgono del guaio che hanno combinato tanto che si nascondono per paura. Eva e Adamo non credono fino in fondo all'amore di Dio; basta questo dubbio per far loro perdere la vicinanza con Lui e la felicità delle origini.

Genitore che, per amore, mette i figli di fronte alle proprie responsabilità e alle conseguenze della colpa commessa chiedendo loro una doverosa collaborazione per ritrovare l'armonia e la fiducia originale, ma non trascura la rassicurazione per il futuro, cosicché il serpente, il male, non possa vantare una vittoria definitiva. Questa rassicurazione è talmente forte che la donna, la figlia, è chiamata Eva (**hawwah**, vita): nonostante il peccato continua dunque la vita, che è il più grande dono di Dio.

Il male, la colpa, è presente nella nostra famiglia quando ad esempio la sera, dopo una giornata piena, ci si ritrova a casa: il bisogno di fare il punto della situazione, la cena da preparare, i figli da ascoltare. C'è chi lascia in disordine, chi si sdraia sul divano quando c'è ancora tanto da fare. Così nel cuore, a volte poco disponibile alla comprensione, iniziano a sorgere pensieri di disappunto ed escono parole poco gentili e modi di fare bruschi e scortes.

Il brano termina e la rassicurazione per il futuro rimane. Inizia la lunga storia della relazione fra il Dio-Genitore e Umanità-Figli ... fatta di riavvicinamenti e alleanze e ancora tradimenti... fino a che Dio si fiderà degli uomini a tal punto da consegnarsi loro completamente vulnerabile e bisognoso: un bimbo che piange.

La giornata finisce e sale a Dio la consapevolezza di aver interrotto la relazione, la richiesta di perdono e la volontà di darsi da fare per riconquistare l'armonia che solo in Dio possiamo trovare e donare; sale a Dio la preghiera che ci apre al mondo:

- per le famiglie in cui ci sono ferite e divisioni, affinché si possano riunire di nuovo nella concordia;
- per i nostri figli, affinché restino fedeli a Nostro Signore e alla sua chiamata;
- per le famiglie che hanno difficoltà ad andare avanti, perché sappiano trovare nella fede la forza di ricominciare ogni giorno senza disperare;
- perché la nostra famiglia e le nostre comunità sappiano andare incontro concretamente alle altre famiglie, non solo con belle parole.

**Laura e Giorgio**

## TERZA DOMENICA AVVENTO A – PRIMA LETTURA

Isaia 35,1-6.8.10

### Coraggio! Non temete...

Un sistema governato dalla spasmodica ricerca del dominio attraverso un asfissiante e cinico sistema economico che invade la sfera privata degli uomini, i sentimenti, le idee, disintegrandolo le regole, monetizzando i diritti e ridicolizzando i doveri ci ha trasformati in una comunità di esiliati. Abbiamo perso la capacità di riconoscere il bene e il male, il vero e il falso, il bello e il brutto. Ci siamo costruiti migliaia di idoli non riuscendo (o non volendo) più riconoscere la nostra condizione di schiavi di fronte ad essi.

La speranza per l'uomo d'oggi di affrancarsi dalle lusinghe del luccichio consumistico, dall'egoismo dell'intolleranza che ci porta a smarrire un sano spirito compassionevole verso i deboli e i poveri, passa anche attraverso la capacità evangelizzatrice (portatrice di buone notizie) della famiglia. La famiglia come faro, come riferimento, come solida roccia per tanti - sempre di più - che sono assetati di semplice e accessibile verità e amore. Verità e amore che si respirano in una famiglia aperta agli altri, generosa, inserita con gioia nel mondo, capace di ascolto ed accoglienza.

Questi pensieri ci portano ad una riflessione responsabile sui talenti ricevuti come sposi e che abbiamo il dovere di non nascondere in soffitta o peggio di sprecare in inutilità. Al di là delle doti personali di ciascuno c'è un talento unico, irripetibile, che ci viene posto nelle mani e nel cuore: è la "grazia sacramentale", il dono perenne della presenza del suo Spirito, in virtù del quale due individui distinti sono trasformati in quell'unica carne che era il progetto iniziale di Dio prima del peccato originale.

Oggi la soluzione ad ogni problema di coppia, anche cristiana, pare essere la separazione: ma in questo modo come possiamo rendere feconda questa appartenenza alla persona nuova generata dal Sacramento? Dobbiamo avere il coraggio di non nascondere questo dono, di non tacere questa verità: la via per la realizzazione del nostro essere uomini e donne in pienezza di fronte a Dio passa attraverso l'altro, il nostro coniuge.

È difficile, è vero, tenere tutto insieme: da un lato il nostro egoismo che spesso ci porta ad essere "esuli" nella nostra stessa casa, dall'altro la consapevolezza che solo accettando la libertà e la diversità dell'altro si può arrivare a vedere insieme "la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio". Accogliere la libertà e la diversità dell'altro genera infatti la tolleranza nella quotidianità, colloca nella giusta dimensione pregi e difetti di entrambi, così che non si rischia più di cadere in fragili entusiasmi o cocenti delusioni, ma al contrario l'unione si consolida.